

Estasi controllata

Marc Ribot, che da decenni suona musica di tutti gli stili possibili, nel „Continente Scelsi“ al Festival di Salisburgo

Salisburgo – Tutto era cominciato con uno scherzo, quando Marc Ribot trovò il gioco di parole „Scelsi Morning“ [...segue un lungo passaggio solo su Ribot]

Allora, ora c'è Scelsi Morning con pezzi tratti dall'omonimo CD di Ribot che si alternano con composizioni del mago del suono italiano, il cui contesto continentale e transatlantico si esplora quest'anno. Quello che sulla carta sembra un esperimento eccentrico, in pratica funziona sorprendentemente bene: le composizioni di Ribot sono inebrianti quanto strutturate, fondate nel psichedelico e nel psicologico, sono riottosi e ascoltabili allo stesso momento, quando i motivi di base spesso semplici nella ripetizione superano se stessi, si fondono nel suono. Si crea una specie di estasi, in cui ogni partecipante del Ensemble Dissonanzen, sicuro nei pezzi solistici di Scelsi quanto nelle composizioni per ensemble di Ribot, sembra in ogni momento di sapere esattamente cosa sta facendo.

L'atmosfera in alcuni passaggi era realizzata in modo quasi geniale, senza cadute di tensione e con l'effetto tale che, in alcuni casi, i confini tra Scelsi e Ribot si confondevano, visto che Ribot intercala nei suoi pezzi degli elementi d'improvvisazione, e i pezzi di Scelsi erano spesso nati come improvvisazioni che poi venivano scritti dai suoi assistenti.

Confrontandoli così, i pezzi di Scelsi riottenevano qualcosa della loro spontaneità. E grazie all'atmosfera ironica ed equivoca emanata da Ribot, ricevevano veramente una nuova dimensione.

(Daniel Ender/ DER STANDARD, Printausgabe, 11./12.08.2007)